

Pierluigi Albertini

DUE DOZZINE DI ROSE SCARLATTE



Combriccola
di Brodano

Gruppo di Documentazione Vignolese
"Mezaluna-Mario Menabue"

La storia locale, quella che dipinge a tempera solubile luoghi, accadimenti e persone senza eco pubblicitaria, è quella più a rischio d'estinzione.

Difetta di grandi archivi e le sue carte documentarie sono spesso la memoria collettiva. E basta.

Questa minuta cronaca del Teatro vignolese e dei suoi interpreti è solo un'occasione ulteriore per alimentare, con qualche tessera in più, il mai compiuto mosaico della quotidiana umanità.



*... Come diffonde la luna
Sui freddi lumi del cielo
Il suo tenero splendore,
Così*

*La tua voce soave
Aveva dato alle corde
senz'anima*

L'anima sua...

(Frammento da "A Jane"
di Percy Bysshe Shelley)

In copertina: *Ragazza con rose*.

Elaborazione di Enzo Venturelli,

da un disegno tratto da "La Lettura", rivista del "Corriere della sera" - Anno 1924.

Pierluigi Albertini

DUE DOZZINE DI ROSE SCARLATTE

Domenica
18
Gennaio
1948

SALA S. PIETRO M.
VIGNOLA

Alle ore 20 la filodrammatica "L. A. MURATORI",
presenta

Due dozzine di Rose Scarlatte

Commedia in tre atti di A. DE BENEDETTI

Personaggi	Interpreti
Marina Verani	GRAZIELLA VENTURI
Alberto Verani	ERMANNIO FABBRI
Tommaso Savelli	GUGLIELMO ALBERTINI
Rosina	LUISA ROLI
L'autista	CANZIO SELMI
Elettricista	LINO SELMI
Ragazzo del fioraio	STEFANO SERENI

Farà seguito la farsa in un atto:
Non più sordi in Locanda

Rammentatrice: Sig.na IMELDE GUBERTINI
Sceneggiature: FRASSOLDATI GIANCARLO
Hanno fornito i mobili le ditte Zanetti e Bagni

PREZZI - 1. Posti L. 70 - 2. Posti L. 40 - - - Il locale è riscaldato
I bambini entrano se accompagnati

TIP. E. FABBRI, VIGNOLA

*La locandina della commedia che dà titolo al tascabile.
(Racc. Albertini)*

Viaggio breve
tra Filodrammatiche, Attori, Cantastorie, Burattinai e Marionettisti
in Vignola



A Marinella Malmusi,
un'amica
di straripante ottimismo,
che non c'è più.
E a tutti
gli altri componenti
del coraggioso
"Teatro Persona"
di quarant'anni fa.

Vignola, aprile 1971 - Teatrino "dei frati".
"La Cantatrice calva" di E. Ionesco.
In scena: Paolo Cavalletti in veste di pompiere;
Marinella Malmusi che interpreta
la Sig.ra Smith
e Piero Bruni nella parte del Sig. Martin.



Edizione di sole 500 copie
numerata e firmata dall'Autore.

©Pierluigi Albertini

Atto primo

La commedia remota

Difficile credere che in stagioni medievali, in Rocca a Vignola come nel contado, non siano comparsi, per i giorni di fiera, sagra o mercato, commedianti "a cappello" e Pulcinelli di strada. Di sicuro qualche *Carro di Tespi*, dei seguaci del Ruzzante, in lotta perenne con la fame, avrà pure alzato baracca in un'aia campestre, nei pressi del borgo come al pergolato dell'*Hostaria de fuora*. Di tutta probabilità, ancora, la messa in scena nel cinquecentesco *Palasio* dei Contrari, in giorni *volti a gentilezza delle arti*, di svariate *recitazioni squisite* sia per vincere gli ozi estivi quanto la noia invernale dei signori o di illustri ospiti. Che dire, infine, delle *comédie* ottocentesche nelle sale Galvani, artisticamente affrescate da Pietro Minghelli, così come nell'attiguo, pensile *Teatro dei verdi* consacrato a Talia?



Talia, musa della Commedia.



Al tempo dei tempi: il Teatro viaggiante.



Dal Teatro di Plauto del 3° secolo a. C. (Illustrazione Italiana, 1875).

L.A. Muratori, storico e commediografo

Quello storico instancabile e polivalente del Muratori, nella *Dissertatio XXIX (De Spectaculis et ludis publicis)* delle *Antiquitates Italicae Medii Aevi* affronta il tema della commedia con metodo e dovizia di fonti. Risale addirittura alle disposizioni del Concilio d'Aquisgrana dell'816 per ricordare come *histriones, mimi evanissimi ioculatores* recitassero con monologhi o contrasti, anche di natura scurrile, nelle piazze, nei teatri e nelle sale da matrimonio: al loro treppo non avrebbero dovuto avvicinarsi nè chierici nè sacerdoti.

Dalla commedia greca e romana alla giulleria medioevale fino alle maschere del Rinascimento, il cammino artistico del Teatro è stato lungo, contrastato e variegato. Che poi L.A. Muratori s'improvvisasse regista, attore e autore di drammi lo rivelano diverse lettere: basterà leggere quelle trasmesse dall'Isola di Arona, dalla villeggiatura, ospite del conte Carlo Borromeo, a Jacopo Tori in Modena.



Drammaturgo padovano - XVI sec.
(Da una vecchia stampa)

Chi e cosa va in scena al "Palasio" di Vignola

Nell'autunno del 1800, come informa Don Antonio Galli in una sua *Cronaca* "...alcuni Eccellenti Giovani Vignolesi e tre Modenesi rappresentarono nella Sala Inferiore del Palazzo sei commedie, cioè il Ciarlatore Maldicente; la Locandiera, l'Impostore; l'Avviso ai maritati; Giulio Conte Assassino per Forza; Olivo e Pasquale; Oreste Tragedia; quattro Farse cioè il Gazzettiere; la Tarantola; il Principe Spazzacamino; ed il Fornaro Finto...

L'esistenza ottocentesca di un *pubblico Teatro* in Vignola (in un locale della Rocca) autorizzato, come sembra, dal vicerè francese in Milano, di cui fa cenno il cronista Soli,** è segno di discreta vivacità culturale.

Il "Teatro dei verdi" alle Case Galvani

Il già citato Bernardo Soli raccontando del colpo di fulmine tra Maria Galvani e il repubblicano Pietro Brighenti lo intende non solo per... *la comunanza dell'ideale politico*, ma anche per la passione verso le... *gare oratorie e di palcoscenico (si recitava a quei tempi in casa Galvani...)*.

Per quanto concerne il Teatro vegetale "Galvani", *colle quinte digradate, corridoi laterali*, in cui è d'obbligo procedere a rappresentazioni *che non prevedano il cambiamento di luogo, ma comprendano soprattutto scene boscherecce ed idilli campestri*, gli spettacoli si susseguono in forma privata e a scadenze occasionali.

Peccato che degli Attori e degli Autori delle composizioni letterarie, offerte in questo tempio filodrammatico, al lume di suggestive lucerne, arabi schi di impannate e musiche di plettri, poco o nulla si sappia. E di tutto occorra fantasticare.



Vignola, 1937. La Sig.ra Gibellini Gazzotti, nel giardino pensile della sua casa in Via Soli, utilizzato in stagioni ottocentesche quale teatro all'aperto.

* "Cronaca Galli" a cura di Massimo Bazzani - Gruppo "Mezaluna-M. Menabue", 2007.

** Bernardo Soli "Quadri di storia vignolese", Tip. Ferraguti, 1933. Modena.

1850/1858. Una Filodrammatica dei Bandisti

Un elenco di 57 produzioni teatrali, stilato da Alessandro Plessi, in quattro fogli intestati alla gloriosa "Società Filodrammatica Armonica" di Vignola è testimonianza di un impegno continuativo a favore della prosa.

Si recitava da parte dei Bandisti, sempre in una sala della Rocca, sia per l'elevazione morale della popolazione, ma anche per raccimolare qualche lira indispensabile all'acquisto di strumenti, berretti e spartiti.

Dai manoscritti del Plessi riprendo soltanto alcuni titoli, rimandando il Lettore alla pag. 73 del volume di Enzo Cavani e Simona Plessi, dedicato appunto a questo illustre concittadino.

Il 15 settembre 1850 va in scena "La separazione", il 22 si prosegue con "L'esiliato" per passare la settimana seguente a "Il marito di mia moglie". Meno fitti d'impegni i mesi ottobre e novembre per i suonatori-attori, in attesa del "Burbero benefico", che viene rappresentato il 26 gennaio del 1851. Altro libretto noto, quello de "I due sergenti" del seguente autunno. Ricordo come non difettassero anche recite in dialetto quali "La butèga dal caplèr".

Che gli interpreti fossero solo i filarmonici locali è dubbio.

Certamente Alessandro Plessi, socio dell'Accademia Filodrammatica Modenese, avrà invitato all'occasione anche gli amici attori con le loro commedie e le loro farse.

Scriverà di lui un pubblicista dell'Eco del Panaro: "...la filodrammatica lo trasse sui palcoscenici di Modena e di Vignola, dove fu l'anima e la mente di compagnie dilettanti, e rappresentò con perizia di vero attore le parti più difficili...".

E chiudo il sipario.

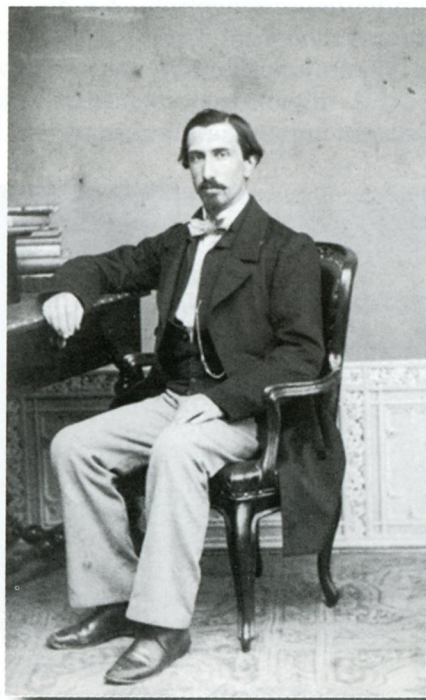


Foto giovanile di Alessandro Plessi.
(Archivio famiglia Plessi)

1868. Filodrammatica-Armonica: nero su bianco!

Nel 1867 una Compagnia comica che dà spettacoli *nella montagna di Monfestino* potrebbe trattenersi a Vignola per le fiere di settembre: la spesa viene quantificata in L. 110,63.

Occorre comunque un Comitato, se non il Comune, che si faccia carico dell'impegno finanziario.

Chissà se poi "la voglia di Teatro" inteso come spettacoli e come edificio diventa la spinta affinché la Banda Musicale nel 1868 modifichi addirittura nella sostanza il proprio Statuto, eliminando l'obiettivo del Tiro a Segno e sostituendolo con quello filodrammatico.

Intanto, il 18 giugno 1868, un palcoscenico di Modena ospita la commedia di Cesare Solieri intitolata "El sèrev" scritta in dialetto vignolese".

Il fatto meriterà un ulteriore richiamo.

1871. La Compagnia Zanetti inaugura il Teatro?

Dopo diverse traversie, narrate in un altro tascabile*, nel settembre del 1871 il Teatro Comunale di Vignola apre alla lirica, alla commedia, all'arte varia.

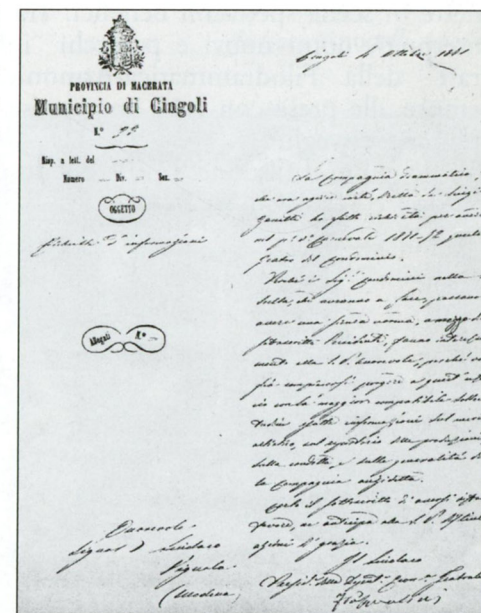
Ad inaugurarla parrebbe la Compagnia Drammatica di Luigi Zanetti che dal giorno 12 settembre aveva avviato recite durate poi per oltre 3 settimane.

Al Comune di Cingoli (MC), che sollecita un'informativa della troupe di stanza a Vignola prima di ospitarla, il Sindaco Alessandro Plessi dà ragguagli lusinghieri: "...le produzioni sono sin qui delle più pregevoli e di distinti autori... la condotta morale e politica tenuta in questo paese dai singoli membri della Compagnia è meritevole dei migliori encomi...".

Un Teatro c'è, la Commedia anche. Gli spettatori, entusiasti e ansiosi di sempre nuovi drammi.

Pare proprio un lusinghiero avvio.

1871. Lettera del Sindaco di Cingoli (Macerata) che chiede informazioni sulla Compagnia Zanetti che agisce in Vignola. (ASCVg)



* "Una casa per Rigoletto". Ed. Combriccola di Brodano, 2008.

** A. Gandini "Cronistoria dei teatri di Modena", Vol. III pag. 54.

“L'Antenato” alla S.I.P.E.

I dopolavoristi della Società Italiana Prodotti Esplosivi (S.I.P.E.), con sede in Spilamberto, allestiscono una propria Filodrammatica nel 1939/40.

Tutto il *cast*, dagli attori ai tecnici, è composto da dipendenti del polverificio di cui parecchi i Vignolesi.

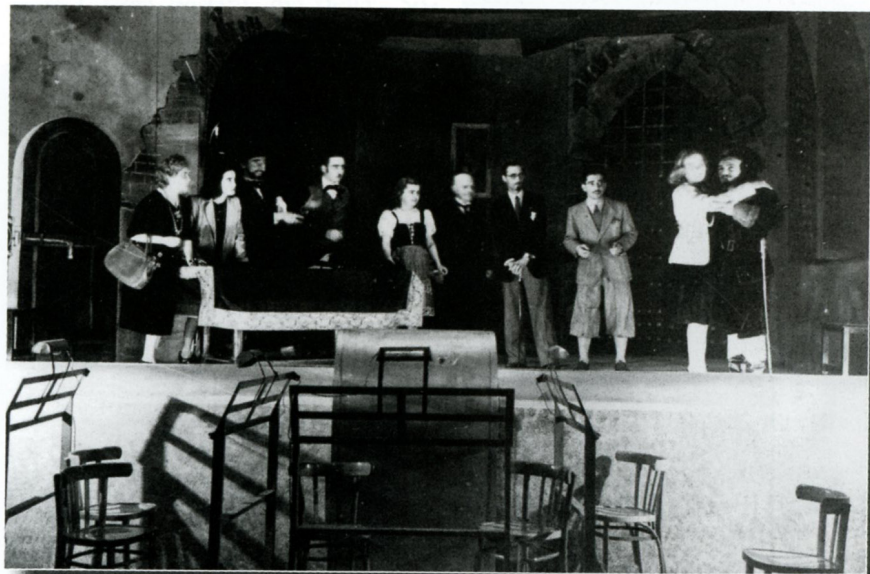
La prima commedia, “L'Antenato”, viene presentata nel Teatrino aziendale, per essere replicata poco dopo al “Cine-Teatro Impero” di Vignola e trovare addirittura pubblicità sui giornali.

Curiosando sul tema...

Alla terza uscita dell'*Antenato*, sempre nel Teatrino di fabbrica, l'assenza imprevista di Gioconda Odorici (che interpreta *la nipote*) obbliga *il conte*, nei cui panni agisce Umberto Ceci ed *il nonno* (Ing. Orlandi) ad un improvvisato dialogo a due del tutto inconcludente.

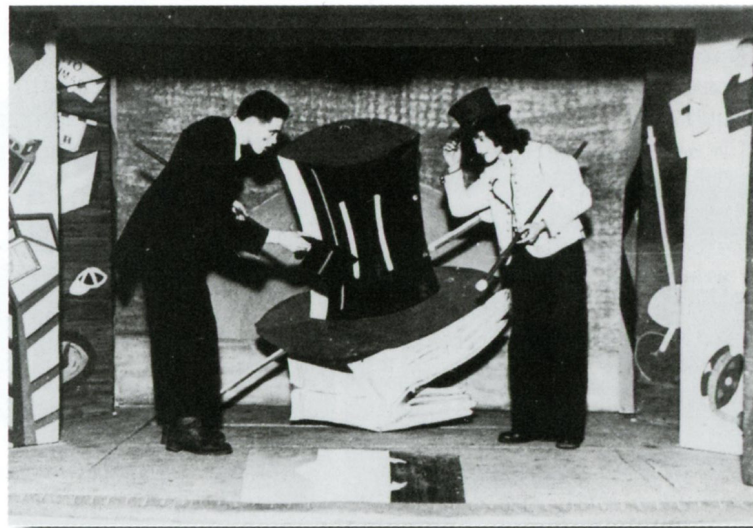
Quando *la nipote* arriva, viene accolta da una simpatica battuta del *nonno*: “Finalmente sei arrivata! Dove ti eri nascosta? Noi eravamo in pena per la tua assenza!”.

Lo spettacolo terminerà sui binari giusti. La mia interlocutrice, Mara Odorici, già impiegata SIPE, non ricorda di successive recite. La guerra aveva purtroppo più crude esigenze.



1941. In scena “L'antenato” di C. Veneziani. Da sinistra, P. Strologo, G. Gilioli, U. Leviti, L. Cioni, G. Odorici, Ing. Orlandi, F. Parmeggiani, U. Ceci, C. Montanari, G. Cariani. (Racc. Mara Odorici)

Per esorcizzare la guerra!



1940. Grecia, zona d'operazione. Il conosciutissimo vignolese Enzo Bizzarri, a destra, in cilindro, si dà all'avanspettacolo di caserma! (Racc. E. Bizzarri)



1941. Alberto Fangareggi, decoratore in Vignola, sul palco, a destra, a braccia larghe. Sarà impegnato come regista-attore in svariate recite militari. (Racc. A. Fangareggi)



1929. Teatro itinerante della famiglia Rame. Agisce anche nella provincia di Modena.



Teatro della Famiglia Bignami a Cortemaggiore negli anni '60. La commedia "Scampolo" era stata rappresentata dalla Filodrammatica "L.A. Muratori" di Vignola nel 1949.

Il Teatro viaggiante*

L'avventura storica del "carro di Tespi" si ripropone, durante il Fascismo, grazie ad un progetto culturale che prevede un'alfabetizzazione teatrale per i ceti popolari - e non solo - delle città.

Le Compagnie più fortunate posseggono un tendone a telaio metallico del tutto smontabile con un palcoscenico decoroso. Modico il prezzo del biglietto d'entrata. I costumi, modesti ma pittoreschi, servono bene i drammi di "Santa Giovanna d'Arco", di "S. Rita", della "Passione di Cristo", di "S. Francesco d'Assisi", di "Garibaldi ferito in Aspromonte" o "Pia dei Tolomei", ecc. ecc.

Per i piccoli, "Pinocchio e Mangiafuoco", "Arlecchino servo scaltro", "Cuore", "La piccola vedetta lombarda". Per "Le tre orfanelle", sempre presente nel repertorio di qualsiasi Compagnia itinerante, si tramanda questo dialogo curioso, rigorosamente in dialetto, tra due anziane contadine vignolesi che avevano assistito allo spettacolo:

"T'ed divartida?" ("Ti sei divertita?")

"Dimondi... A iò zighè par tòtta la cumedia!" ("Molto... Ho pianto per tutta la commedia!").



Un comico carro funebre itinerante con personaggi estemporanei per il suffragio annuale del Carnevale nella Bassa Padana. I buontemponi sostano nelle aie campestri, improvvisano battute e bevono per l'ultimo atto della festa più strampalata dell'anno. Non sarà un "carro di Tespi", ma un carro viaggiante lo è. (Da "I Paisan" - di G. Morandi - Mazzotta Ed. 1979)

* "...Alla funzione dei teatri all'aperto si aggiunge, dal 1929 al 1936, quella dei "Carri di Tespi" che, organizzati dall'Opera Nazionale Dopolavoro portarono in giro per l'Italia i loro spettacoli su palcoscenici mobili...". ("Teatro Italiano del Novecento" G. Pullini - Universale Cappelli, 1971)

Teatro da... Balilla

La propaganda di regime investe nel ventennio dell'Era Fascista anche i giovanissimi.

In scia ai saggi ginnici, non mancano i saggi teatrali: una voce della pagella è: *Letture e recitazione*. La Riforma Gentile non rinnega la pedagogia in cui i linguaggi del corpo vanno coltivati. Se si canta: "Farfallina tutta bianca - vola, vola e mai si stanca..." condandola con adeguati movimenti imitativi, neppure mancano quadri recitativi con Garibaldi e Bixio.

Spettacoli di fantasia come "Il cavalier d'Estremadura", tratto forse da una ballata di Dino Provenzal o "Rinaldo in campo", *bet-seller* dell'*Opera dei pupi* in Sicilia, possono tranquillamente competere con le fiabe di Perrault in cui orribili giganti mangia-uomini alla fine la perdono da un piccolo eroe tutto furbizie.

Chi mangiava il formaggio?

Quando la M^a Elvira Bussoli, alle Elementari di Brodano (aule "disperse" in case di campagna alla "Cascina" come alla "Cà bianca) faceva interpretare le favole di Esopo, intorno al 1932, capitava che nella sceneggiata del "Corvo vanitoso e la volpe furba" tutti gli scolari volessero la parte della *volpe furba*; "*Parchè a la fin la magnéva al furmaj*". "Perchè alla fine mangiava il formaggio". E, visti quei tempi duri, come dar loro torto?



Da "Fables choisies"
de La Fontaine et Florian
(édité en Belgique par Gerdinne
à Liège Belgique 1935)

VIGNOLA ≡ TEATRO COMUNALE ≡ VIGNOLA

16 Maggio 1926 - ore 20.45

Recita degli Alunni della Scuola Complem. di Vignola
A TOTALE BENEFICIO DELLA "CASSA SCOLASTICA",

MORTO DI RITORNO!

Due atti comici di ITALO ASPRI.

Marianna Cassone	Sig.na Daisy Tavoni
Albina Cassone	.. Marta Soli
Liboria	.. Emma Cavallini
Tranquilla	.. Almerina Giovannini
Ciro Coretti	Sig. Anselmo Sovieni
Lorenzo Cassone	.. Mario Roffi
Rodini	.. Alberto Ranzi
Tonio Zucchi.	.. Ulisse Ugolini
Simeone	.. Mario Fornaciari
Firmino.	.. Manlio Cavallini

A NOI!

Dramma in un atto di GIUSEPPE RANZI

Anna	Sig.na Marta Soli
Augusto	Sig. Alberto Ranzi
Orlando.	.. Giovanni Trenti
figli di	
Maria s.	Sig.na Emma Cavallini
Luigi Romani	Sig. Mario Fornaciari
Maddalena, domestica	Sig.na Almerina Giovannini
Andrea Cavelli	Sig. Diego Vicini
Gigli, Commissario di P. S.	.. Luciano Masini
Un Giovinetto	.. Manlio Cavallini
Un Popolano.	.. Luciano Masini
Due Agenti di P. S.	

PREZZI: Ingresso L. 3 - Poltrone L. 4 - Posti distinti e Gallerie L. 2 (oltre).

Per i Palchi e Posti distinti rivolgersi al Sig. PIETRO SCAGNELLATO.

Vignola, 1926. Il Prof. Ranzi ottiene il Teatro Comunale.
Gli alunni sul palco, tutti del comprensorio vignolese e conosciutissimi. (Racc. privata)

I protagonisti

Fabrizio Cassanelli e Giorgio Incerti

Per la vita artistica di un teatro di provincia quale Vignola, l'impegno di Fabrizio Cassanelli e Giorgio Incerti, da trent'anni a questa parte, non va sottaciuto.

Il primo, uscito dal gruppo di dilettanti locali del "Teatro Persona", anche se poi ha viaggiato verso il professionismo dell'arte drammatica a cui ancora oggi appartiene, ha animato con rappresentazioni e corsi accademici il paese d'origine.

Il secondo merita almeno questo richiamo telegrafico per l'attività intensa che ha dedicato e dedica al mondo della Scuola, all'interno della Coop "Teatro Evento" di Bologna e all'*Immaginario Giovanile* di Vignola, in cui esprime doti personali ed una robusta competenza accademica.

Qui mi limito a sottolineare un progetto di notevole spessore culturale: "Il viaggiatore incantato", che Fabrizio e Giorgio firmarono insieme a Sergio Galassi, Vittorio Marangoni, Cristina Bartolini ed Umberto Mortari.

La complessa tematica adolescenziale venne, nella circostanza, approfondita attraverso tre spettacoli di suggestivo impatto scenico: "Le mille e una notte di Bogotà", "Club Comanche", liberamente ispirato ad un racconto di J.D. Salinger ed infine "Peuw", da "Il racconto di Peuw bambina cambogiana", tratto da Molyda Szmusiak.

Alessandro Pancaldi, non solo Teatro

Una presentazione telegrafica anche per "il multiforme" Alessandro Pancaldi, che ha frequentato la "Scuola triennale di recitazione" presso il "Centro Studi Teatrali di Modena".

Con la Compagnia del Teatro "Cittadella" di Modena lo ritrovo interprete nel "Il sistema del Catrame e del Professor Piuma" di E.A. Poe (1989) e, a seguire, nell'impegnativa "Locandiera" di C. Goldoni (1990); quindi, nel ruolo di protagonista, in "Sarta per signora" di G. Feydeau, ed ancora in "L'uomo dal fiore in bocca" di L. Pirandello (1991). La parentesi artistica modenese si conclude, sempre nel ruolo di *primo attore*, con il dramma "La meteora" di F. Durrenmatt (1991). La passione per tutto ciò che concerne l'espressività corporea lo porta a frequentare scuole per Danza etnica e moderna - Canto - Dizione ed uso della voce, ecc. ecc.

Da docente della Scuola Elementare, reputo i suoi scolari parecchio fortunati.

"Olimpia Vignola": una meteora di teatro

Per il "Circolo Polivalente Olimpia" di Vignola, che aderisce anche al circuito artistico dell'ARCI ed oltre a concerti e serie di film presenta spettacoli drammatici, il tentativo di vitalizzare una propria Compagnia teatrale si concretizza intorno al settembre 1975.

Ne sono ispiratori Fabrizio Cassanelli e Celestino Morotti.

Il laboratorio è provvisoriamente localizzato in Viale Vittorio Veneto, nella ex-sede della Coop. di Consumo, gentilmente messa a disposizione. La prima opera che si vorrebbe portare in scena, "Le mosche" di P. Sartre.

Pochi mesi d'entusiasmo, alcune prove e poi la resa incondizionata. Non senza qualche rimpianto.

ARCI POLIVALENTE UISP VIGNOLA	
corso di arti dello spettacolo animazione teatrale	
tenuto da: Fabrizio Cassanelli e Ivo Guerra	
Il corso della durata di 4 più 4 mesi, comprendente una "parte teorica" ed una "parte pratica", suddiviso in 2 serate settimanali, sarà articolato nel seguente modo:	
1° CORSO dal 1° marzo al 30 giugno 1° Mese Storia della danza rito e mito Recitazione e respirazione 2° Mese Storia del Teatro: rito e mito dal coro greco al giullare medioevale Recitazione e improvvisazione 3° Mese La Festa - Il Gioco - Il Torneo nel 500 e 600 I DIALETTI 4° Mese Elementi di base Festa - Gioco - Torneo - Improvvisazione	2° CORSO dal 1° sett. al 31 dicembre 1° Mese La commedia dell'arte Il personaggio di origine popolare Recitazione e mimo 2° Mese Nascita del melodramma Teatri e drammaturgia (programma in base alle esigenze dei partecipanti) 3° Mese Da GOLDONI alla fine dell'800 PROPOSTE DI REGIA 4° Mese Il teatro moderno e sociologia dell'arte (questo tema sarà sviluppato fin dall'inizio del corso) 5° Mese Il nuovo spazio teatrale: piazza strada ecc. Teatro come linguaggio di lotta nella tradizione popolare
QUOTA DI ISCRIZIONE MENSILE L. 5.000 Le iscrizioni si chiuderanno il 15/3/1976. - Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi negli uffici del circolo ARCI - UISP "POLIVALENTE" in Via G. Bruno, 3 - VIGNOLA - Tel. 77.43.78.	

Fabrizio Cassanelli ed Ivo Guerra presso la sede del "Polivalente" in Via Giordano Bruno tengono un articolato corso di Arti dello spettacolo. Un impegno apprezzabile che non servirà ad accendere un "fuoco" duraturo negli associati. (Archivio Pol. Olimpia Vignola)

Le performance teatrali del "Lambicco"

Il Circolo del "Lambicco", con sede nella saletta superiore dell'ex-mercato ortofrutticolo di Vignola, insieme a concerti musicali, conferenze e accademie di poesia non disdegna *performance* in cui gli associati si trasformano, generalmente, in pacifici contestatori.

Una dimostrazione, anti-nucleare e per la salvaguardia dell'ambiente in genere, con i protagonisti protetti da maschere anti-gas in sfilata per le vie cittadine, è rimasta per la sua singolare teatralità nella memoria collettiva. Questa citazione soltanto per stimolare un'indagine di costume non di superficie e non carica esclusivamente di negativi luoghi comuni verso l'attività "protestante" di questo Gruppo.



Centro Culturale del "Lambicco".
Una vivace protesta sociale, almeno dall'imponente striscione esterno. (Racc. M. Tonelli)

Il "Lambicco" c'è!

Contestazione, ma anche azione! Se il Teatro "impazza", con spettacoli di qualità, la cruda *performance* "di strada" (anni '80), una delle tante contro la guerra, l'energia nucleare, l'inquinamento, ha senza dubbio il pregio di risvegliare le coscienze verso problemi concreti e di assoluta gravità internazionale.

TEATRO IMPAZZA
VIGNOLA
6/7/8 MAGGIO

PRESSO MERCATO ORTOFRUTTICOLO

VENERDI' 6 MAGGIO
ORE 21,00 - OASI METROPOLITANA - MO.
in: "LILITH"
ORE 23,00 - GRUPPO TEOREMA - BO.
in: "SOLO UN CABARET"

SABATO 7 MAGGIO
ORE 21,00 - IL LAMBICCO - VIGNOLA
in: "MYSTERIES 88" del LIVING THEATRE
ORE 23,30 - FRANCHINI UMBERTO - SASSUOLO
in: "SLOVICH"
ORE 0,30 - TEATRO PROVVISORIO - LU.
in: "I LIKE MEDUSA"

DOMENICA 8 MAGGIO
ORE 20,00 - LA COMPAGNIA DEI TRE - BARDONECCHIA
in: "FORSE UNA STORIA"
ORE 22,30 - TEATRO DI BASE - BO.
in: "DA VALENTIN A VALENTIN"

INGRESSO GRATUITO

CENTRO AUTOGESTITO IL LAMBICCO
VIGNOLA MO.
Via: Mazzini N. 10 - Tel 059.76.20.93

Vignola, anni '80. Performance del
"Lambicco" con il Living Theatre.

